

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca C

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00037998

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione capitello di pilastro

OGTV - Identificazione opera isolata

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia CN

PVCC - Comune Borgo San Dalmazzo

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia chiesa

LDCQ - Qualificazione parrocchiale

LDCN - Denominazione Chiesa di S. Dalmazzo

LDCU - Denominazione spazio viabilistico p.zza XI Febbraio, 4

LDCS - Specifiche Abside

## LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione luogo di provenienza

### PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVR - Regione Piemonte

PRVP - Provincia CN

PRVC - Comune Borgo San Dalmazzo

### PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRCT - Tipologia abbazia

PRCQ - Qualificazione cistercense

PRCD - Denominazione Chiesa di S. Dalmazzo

PRCC - Complesso monumentale di appartenenza Abbazia di S. Dalmazzo di Pedona

PRCS - Specifiche Cripta

### PRD - DATA

<b>PRDI - Data ingresso</b>	sec. VIII
<b>PRDU - Data uscita</b>	1953
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	sec. VIII
<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	prima metà
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	0700
<b>DTSF - A</b>	0749
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	bibliografia
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	bottega liguro-piemontese
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	marmo bianco/ scultura
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISA - Altezza</b>	12
<b>MISL - Larghezza</b>	23
<b>MISP - Profondità</b>	23
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	cattivo
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	L'oggetto è rotto in due pezzi, di dimensioni quasi uguali. Attualmente l'insieme non è ricomposto ad unità in quanto i due pezzi sono separati. Entrambi i frammenti sono interessati da rotture e scheggiature. Il frammento maggiore presenta anche due macchie rugginose dovute al contatto con i chiodi di sostegno al muro, sotto il Crocefisso.
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	I due frammenti compongono un capitello con decorazione composta da due coppie di volute laterali esterne su ogni faccia, . Le volute esterne al centro della faccia sono in leggero aggetto: quelle laterali formano gli sgusci d'angolo. Le volute sono separate da un'incisione. Un sottile listello sottolinea superiormente il profilo del corpo. Sulla faccia superiore è visibile la traccia delle linee di proporzionamento del capitello.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	NR (recupero pregresso)
	L'oggetto venne recuperato durante gli scavi effettuati nel 1953 nella cripta, per iniziativa del parroco don Raimondo Viale, in occasione del presunto 1700° anniversario del martirio di S. Dalmazzo (cfr. "La Guida", VIII, n° 48, 5 dicembre 1953; P. Camilla, "Relazione sugli

## NSC - Notizie storico-critiche

scavi effettuati nella cripta della cattedrale di Borgo S. Dalmazzo fino ad oggi, 1 marzo 1954", Archivio Soprintendenza Archeologica; L. Berra, "Abbatia in honorem quondam S. Dalmatii dicata", in "Cuneo Provincia Granda", III/1, 1954; P. Camilla-N. Lambrogia, "Gli scavi di Pedona (Borgo S. Dalmazzo) e una nuova iscrizione della 'Quadragesima Galliarum'", in "Rivista di Studi Lig.", XXI/1, 1955, ripubblicato integralmente in "Bollettino della Società St. Stor. Arch. Art. Prov. Cuneo", n° 37, 1956). Attualmente la cripta, nelle forme dell'XI secolo, si presenta a prima vista come un esempio del tipo 'a sala', ma sono avvertibili i due passaggi ai due ambienti laterali; di questi, uno è costituito da un vano a corridoio, voltato. La disposizione di una cripta a sala con due corridoi laterali è riscontrabile nella sistemazione, per fare un esempio a noi vicino e all'incirca coevo, nella cripta di S. Maria di Cavour, del 1037 (cfr. S. Casartelli Novelli, "La diocesi di Torino. Corpus della scultura altomedioevale", Spoleto, VI, 1974, n° 1), fondazione di Landolfo vescovo di Torino (E. Olivero, "L'architettura religiosa preromanica e romanica nell'Archidiocesi di Torino", Torino 1940; A. M. Coppa-G. Viero, "Cavour (Torino), Abbazia di S. Maria", in "Atti del V Congresso Nazionale di Archeologia Cristiana" (Torino, Valle di Susa, Cuneo, Asti, Valle d'Aosta, Novara), 22-29 settembre 1979, vol. I, Roma 1982; cfr. anche allegato n° 1 della scheda cartacea SBAS TO, n° 10). Per confronti si vedano anche gli esempi di Pollenzo e di Torino (cfr. S. Casartelli Novelli, "La scultura pavese nel quadro dell'arte preromanica di Lombardia" in "Atti del 4° Congresso Internazionale di studi sull'Alto Medioevo", Spoleto 1969; S. Casartelli Novelli, "Confini e bottega 'provinciale' delle Marittime nel divenire della scultura longobarda dai primi del secolo VIII all'anno 774", in "Storia dell'arte", n° 32, 1978), mettendo in evidenza una delle caratteristiche dei pezzi provenienti da S. Dalmazzo di Pedona, cioè le "strette analogie stilistiche e morfologiche" con la decorazione di S. Maria d'Aurona (S. Casartelli Novelli, 1978, op. cit.). Secondo, è sottolineata la "intrinseca appartenenza al gruppo dei pezzi liguri, in particolare in base ai confronti con le lastre di Albenga e la cornice di Ventimiglia. Infine, è da notare "l'ampia penetrazione della lezione della cultura ispanica" o meglio la cultura ispano-visigota mediatrice dei modi e temi tardoromani (cfr. scheda SBAS TO, NCTN 01/00037992). Tutti i pezzi di S. Dalmazzo di Pedona vanno collegati ai gruppi di scultura altomedioevale i cui esempi più famosi sono quelli di S. Maria d'Aurona, di S. Pietro in valle a Ferentillo (A. M. Romanini, "La scultura pavese"; J. Serra, "Corpus della scultura altomedioevale", II, Spoleto 1961) e di Brescia (G. Panazza-A. Tagliaferri, "La diocesi di Brescia. Corpus della scultura altomedioevale", III, Spoleto 1966) esempi del fenomeno di rinnovamento artistico nel regno longobardo, detto rinascenza liutpranedeo dal coincidere con gli anni del regno di Liutprando (712-744). Tali rapporti si rendono evidenti nel confronto dei pezzi di S. Maria d'Aurona - con le loro componenti ispano-visigote (cfr. Romanini, op. cit.) e siriane - Continua al campo 'OSSERVAZIONI'.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione  
generica

proprietà Stato

CDGS - Indicazione  
specificata

Museo Civico di Cuneo

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS TO 49474
<b>FTAT - Note</b>	Veduta frontale

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS TO 49475
<b>FTAT - Note</b>	Veduta laterale

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS TO 49476
<b>FTAT - Note</b>	Veduta laterale

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS TO 49477
<b>FTAT - Note</b>	Veduta laterale

**FNT - FONTI E DOCUMENTI**

<b>FNTP - Tipo</b>	volume dattiloscritto
<b>FNTT - Denominazione</b>	Relazione sugli scavi effettuati nella cripta della cattedrale di Borgo S. Dalmazzo fino ad oggi, 1 marzo 1954
<b>FNTD - Data</b>	1954/03/01
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Archivio Soprintendenza Archeologica per il Piemonte
<b>FNTS - Posizione</b>	NR (recupero pregresso)
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	NR (recupero pregresso)

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Guida
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1953
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	n. 48 p. 1

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Berra L.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1954
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	n. III/1 pp. 37-39

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Lambrogli N.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1964
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 169

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Casartelli Novelli S.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1974
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	VI, n. 2-7, 13 15 pp. 71-73, 77-78
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	t. XI f. 13

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Olivero E.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1940
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 117

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Coppa A.M./ Viero G.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1982
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	v. I p. 145

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Casartelli Novelli S.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1978
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	n. 32 p. 16

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Romanini A.M.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1969
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 244-246
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	t. XV f. 28

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Serra J.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1961
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	v. II n. 14-15, 16-23

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Panazza G./ Tagliaferri A.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1966
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	v. III n. 82-84

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Thiery A.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1974
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 413

<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	t. XV f. 28
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Verzone P.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1945
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	n. 98-99, 117a, b pp. 144-145, 169
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	tt. XIV-XV, LIX, LXVIII
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Arnaudo A.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1979
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 71
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Coccoluto G.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1982
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 87-88
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	t. XVI-XIX ff. 1-14
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Casartelli Novelli S.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1978
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 82
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Casartelli Novelli S.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1979
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Fossard D.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1965
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	XV, pp. 1-6
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Buis M.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1979
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	XXIX
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Coccoluto G.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1984
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	n. 2 p. 104

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Cattaneo R.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1898
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 117
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	f. 57a

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Arslan E.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1943
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	f. 5, 8

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Panazza G.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1953
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 214-215, 256-258
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	t. XCVIII-XCIX

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Peroni A.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1975
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	n. 126, 128 pp. 28-29
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	t. XCVIII-XCIX

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Museo Diocesano
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1982
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	n. 3-6, 13-14
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	ff. 5-6

**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili

**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE**

<b>CMPD - Data</b>	1985
<b>CMPN - Nome</b>	Coccoluto G.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Galante Garrone G.

**RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE**

<b>RVMD - Data</b>	2006
<b>RVMN - Nome</b>	ARTPAST/ Bombino S.

**AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE**

<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Bombino S.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)

## AN - ANNOTAZIONI

### OSS - Osservazioni

Continua dal campo 'NOTIZIE STORICO CRITICHE': (cfr. A. Thiery, "Problemi dell'arte e della cultura in Europa nei secoli VI-VIII, in "La civiltà dei Longobardi in Europa", Accademia Nazionale dei Lincei, CCCLXXI, Quaderni, 189, Roma 1974) - con la cornice della scheda SBAS TO, NCTN, 01/00037994, con gli altri pezzi di Pedona, conservati presso il museo civico di Cuneo (cfr. Casartelli Novelli, op. cit., 1974, n° 5) e di Albenga (cfr. P. Verzone, "L'arte preromanica in Liguria ed i rilievi decorativi dei secoli barbari", Torino 1945). A questi esempi con leggera variante il motivo si ripresenta nei pezzi di Pedona presso il Museo Civico di Cuneo e nella cripta, a Caraglio, ad Albenga e a Ventimiglia (cfr. Casartelli Novelli, opp. cit; P. Verzone, op. cit.), questi due ultimi, insieme ai rilievi di Cimiez (Nizza), facenti parte di un gruppo che per unità stilistica è stato attribuito ad una stessa bottega, sia pure con datazioni oscillanti dalla prima metà dell'VIII secolo all'età carolingia (cfr. Verzone, op. cit.; D. Fossard, "Le tombeau carolingien de Saint Pons à Cimiez (Alpes Maritimes)", in "Chaiers Archéologiques", XV, 1965, pp. 1-6; M. Buis, "Nouvelles recherches sur l'origine et l'extension des motifs sculptés du tombeau de Sain Pons à Nice", in "Provence Historique", XXIX, 1979). Per un esempio di analoga unità stilistica in questa vasta area cfr. G. Cocconuto, "Due frammenti di decorazione altomedioevali nel Museo Civico 'Federico Eusebio' di Alba", in "Alba Pompeia", n.s., V/II, 1984, n° 2, p. 104, confrontato con P. Verzone, op. cit., n° 100, pp. 108-109 e tav. LV, n° 100). Parte di un più vasto repertorio di motivi che ritroviamo anche nei frammenti ritrovati nei recenti restauri dell'Abbazia di S. Costanzo (del Villar) presso Dronero (Cuneo) (cfr. A. Arnaudo, "La Cappella di S. Grato nella ex chiesa abbaziale di Villar San Costanzo", Cuneo 1979; G. Coccoluto, "Primi insediamenti monastici sui versanti liguri-piemontesi delle Alpi Marittime (S. Dalmazzo di Pedona e S. Pietro di Varatella)", Tesi di Laurea, Università degli Studi di Genova, Facoltà di Lettere e Filosofia, a.a. 1981-82) e nella Chiesa di S. Costanzo sul Monte San Bernardo (presso San Costanzo) (cfr. Casartelli, 1974, op. cit.). Tutti i pezzi di Pedona, appartenenti al gruppo ligure-piemontese citato, hanno dunque un'importanza non secondaria nell'ambito della scultura di età longobarda, come le più recenti indagini sembrano dimostrare (cfr. S. Casartelli Novelli, "Nota sulla scultura", in "I Longobardi e la Lombardia. Saggi", Milano 1978; Eadem, "I marmi altomedioevali", in "Nuove scoperte alla Novalesa", Raccolta di studi presentati al Convegno per il 1250° dell'atto di donazione di Abbone alla abbazia benedettina, Susa 1979). Dal confronto il nostro pezzo può essere datato alla prima metà dell'VIII secolo (cfr. anche i marmi più noti di S. Maria d'Aurona a Milano in C. Cattaneo, "L'architettura in Italia dal secolo VI al 1000 circa", Venezia 1898, fig. 57a, p. 117 e quelli di S. Giorgio di Valpolicella in E. Arslan, "La pittura e la scultura veronese dal sec. VIII al XIII, Milano 1943, figg. 5, 8). Un attento esame della decorazione a coppie di volute laterali esterne del capitello in esame ha portato la Casartelli Novelli a identificare il capitello come una derivazione dal capitello corinzio a foglie lisce (op. cit., 1974). Così le coppie di volute laterali esterne sono le otto foglie, stilizzate, di uno dei due ordini di foglie (nel nostro caso però, unico, date le



proporzioni) del corinzio. Le foglie centrali di ogni faccia hanno un leggero aggetto solo nella parte terminale, proiettando in fuori la parte centrale superiore del capitello, mentre gli sgusci d'angolo sono formati dalle foglie laterali. Il sottile listello che sottolinea il profilo del corpo, è la riduzione dell'abaco. Puntuali confronti permettono di inserirlo nell'evoluzione e nell'imitazione del capitello corinzio tra V e IX secolo, per cui è databile alla prima metà dell'VIII secolo (Casartelli Novelli, 1974). Interessante notare sulla faccia superiore la traccia delle linee del proporzionamento del capitello: due coppie di segmenti paralleli si incrociano a formare nove quadrati minori. Testimonianza antica dei sistemi elementari di tracciamento delle linee guida per l'esecuzione degli elementi architettonici.